



UFFICI DI PROSSIMITÀ' DI REGIONE VENETO

ATTUALITA', APPROFONDIMENTI E NEWS SULLA PROGETTUALITA'

*Prosegue l'attività di informazione mediante la newsletter mensile, giunta al **numero 8**, di Regione Veneto dedicata agli Uffici di Prossimità del Veneto.*

L'iniziativa costituisce un ulteriore strumento di accompagnamento alle attività svolte dai vari uffici dislocati sul territorio, con l'obiettivo di rafforzare la presenza istituzionale e migliorare l'accesso ai servizi del Sistema Giustizia per la cittadinanza.

Realizzata da Regione Veneto per diffondere le esperienze e le buone prassi adottate da ciascuno degli Uffici di Prossimità presenti sul territorio regionale, la newsletter ha cadenza mensile e raccoglie notizie su interventi e iniziative regionali o ministeriali rivolte agli Uffici di Prossimità, eventi promossi dagli UdP, approfondimenti sugli istituti di protezione giuridica e tutto ciò possa essere utile per rendere sempre più efficace ed efficiente l'azione della rete della Giustizia di prossimità e dei servizi offerti alla collettività.

L'obiettivo è supportare in modo continuativo la comunità professionale degli UdP e rendere più agevole lo scambio di esperienze tra gli Uffici attraverso uno strumento capace di fornire aggiornamenti utili, di informare sulle attività e le iniziative in corso.

Eventuali approfondimenti od ulteriori notizie sullo stato dell'arte sono reperibili al seguente indirizzo web: <https://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/udp-giustizia>

@@@

In questo invio:

◊ L'Udp di Castelfranco Veneto, primo Ufficio di Prossimità aperto in Veneto: il bilancio dell'iniziativa a quasi quattro anni dall'avvio.

◊ L'importanza della digitalizzazione nei procedimenti di volontaria giurisdizione nel progetto Uffici di Prossimità del Veneto.

◊ FOCUS NORMATIVO. L'atto di rendiconto dell'amministratore di sostegno: mera formalità o strumento di effettiva tutela?

@@@

◊ L'Udp di Castelfranco Veneto, primo Ufficio di prossimità aperto in Veneto: il bilancio dell'iniziativa a quasi quattro anni dall'avvio.

Castelfranco Veneto è stato il primo ente ad aprire un Ufficio di Prossimità in territorio veneto. Infatti, presentata apposita Manifestazione di Interesse nel maggio 2021, esso è stato inaugurato il 16 novembre 2022.

L'obiettivo principale del Comune appare da subito chiaro: ampliare i servizi offerti ai cittadini non solo dei suoi circa 33.000 residenti, ma anche di coloro che vivono nei comuni limitrofi, come Castello di Godego (6.971 abitanti), Loria (9.214), Veduggio (16.539), Riese Pio X (10.906) e Resana (9.338).

Il concetto di prossimità, al cuore di questa iniziativa, nasce dalla volontà di soddisfare le esigenze di un territorio caratterizzato da una popolazione prevalentemente adulta e anziana e dislocato ad una distanza di oltre 28 Km dal Tribunale di Treviso, raggiungibile in oltre mezz'ora con l'uso dei mezzi pubblici.

Grazie all'evento inaugurale, alla promozione dell'Ufficio tramite un passaparola tra i cittadini e ad una sinergia continuativa con il Tribunale, l'Ufficio è riuscito a centrare appieno il proprio obiettivo: offrire un servizio specialistico di qualità e un accesso alla Giustizia realmente vicino alle necessità del territorio.

Nei quasi quattro anni di attività (dal 2022 ad oggi) l'Ufficio di Prossimità di Castelfranco Veneto ha progressivamente consolidato la sua funzione di punto di riferimento per la comunità, mostrando un costante aumento del numero degli accessi all'Ufficio e dei depositi dei ricorsi. Gli accessi totali all'UdP di Castelfranco evidenziano un chiaro trend di crescita. Se nel 2022 non si registravano dati significativi, nel 2023 gli accessi sono stati 37, saliti a 53 nel 2024, crescendo ancora nel 2025 con 89 accessi e raggiungendo 48 nei primissimi mesi del 2026. Il totale complessivo degli accessi ammonta a 227, una cifra che sottolinea la crescente consapevolezza e utilizzo del servizio da parte della comunità.

Analizzando nel dettaglio la natura degli accessi, si osserva una distribuzione tra richieste di informazione e depositi. Le richieste di informazioni sono rimaste stabili, passando da 24 nel 2023 a 31 nel 2025, con un totale di 101 casi rilevati fino a giugno 2026. Tuttavia, è nei depositi che si è registrato l'incremento più significativo: dai 13 casi iniziali del 2023 si è passati a 28 nel 2024, arrivando a 58 nel 2025 e 27 nel 2026, per un totale di 126 depositi.

Un indicatore interessante è il rapporto tra accessi e giorno di apertura, che evidenzia un aumento costante dell'efficienza operativa. Se nel 2023 si registrava un valore di circa 0,79 accessi per giorno, nel 2024 il rapporto è salito a 1,10, raggiungendo quasi 2 nel 2025 e superando i 2 accessi giornalieri nel 2026. La media degli appuntamenti settimanali nel giorno di apertura dell'UdP è di 2/3 incontri fissati.

Il successo dell'iniziativa dipende anche dalla fiducia dei residenti e delle istituzioni collegate nella professionalità degli operatori. Capita che siano gli stessi Istituti di Credito che gestiscono i conti di soggetti sottoposti a istituti di protezione giuridica (Tutele, Curatele, e ADS) a consigliare agli stessi Amministratori di Sostegno di avvalersi dei servizi offerti dall'Ufficio di Prossimità conosciuto per celerità ed efficienza nella risoluzione delle questioni che richiedono l'intervento del Giudice Tutelare.

Da non trascurare, poi, il fatto che l'UdP di Castelfranco Veneto sia particolarmente apprezzato per il supporto, anche umano, dato ai familiari dei beneficiari quando vengono nominati amministratori di Sostegno, sia per la presentazione delle istanze al Giudice Tutelare sia nelle attività collegate alla redazione del rendiconto annuale che di per sé richiede particolare cura e dettaglio nella redazione.

In conclusione, è possibile affermare che quando Castelfranco Veneto inaugurò il proprio sportello, rappresentava il punto di partenza di un progetto destinato a svilupparsi progressivamente in tutta la regione. Oggi la rete degli Uffici di Prossimità del Veneto è una

delle più avanzate a livello nazionale e coinvolge decine di enti locali, confermando la validità del modello sperimentato dal Comune castellano. L'Ufficio di Prossimità di Castelfranco Veneto continua oggi a rappresentare un esempio di come i servizi pubblici possano evolvere per rispondere in modo sempre più efficace ai bisogni della comunità.

@@@

◊ L'importanza della digitalizzazione nei procedimenti di volontaria giurisdizione nel progetto Uffici di Prossimità del Veneto.

La digitalizzazione dei procedimenti di volontaria giurisdizione rappresenta uno dei pilastri del progetto Uffici di Prossimità della Regione del Veneto, iniziativa promossa nell'ambito del Programma Operativo Complementare al PON Governance e Capacità Istituzionale con l'obiettivo di avvicinare la giustizia ai cittadini, in particolare alle persone più fragili e ai residenti nei territori più distanti dagli uffici giudiziari.

Il progetto non si limita infatti all'apertura degli sportelli territoriali, ma punta a una profonda trasformazione organizzativa, basata sulla **dematerializzazione** dei fascicoli, sull'informatizzazione delle procedure e sull'integrazione con il Processo Civile Telematico.

I procedimenti di volontaria giurisdizione riguardano ambiti particolarmente delicati della vita delle persone, come amministrazioni di sostegno, tutele, autorizzazioni del giudice tutelare e altri interventi destinati a proteggere soggetti fragili o situazioni familiari complesse. Proprio per questa natura, tali procedimenti richiedono tempi certi, semplicità di accesso, chiarezza documentale e un rapporto più diretto tra cittadino e istituzioni. La digitalizzazione consente di migliorare concretamente tutti questi aspetti: la possibilità di standardizzare la modulistica, l'organizzare in formato digitale la documentazione, trasmettere più rapidamente le istanze e monitorare con maggiore precisione lo stato dei fascicoli, riduce i tempi amministrativi e semplifica il lavoro sia degli operatori sia degli uffici giudiziari. Per i cittadini, ciò significa meno spostamenti, minori difficoltà burocratiche e una maggiore comprensibilità del procedimento. Per gli uffici giudiziari ciò significa possibilità di operare direttamente sui fascicoli (interamente) digitali, riducendo i tempi di lavorazione e riducendo il carico amministrativo delle cancellerie.

E' poi importante ricordare che nei procedimenti di volontaria giurisdizione – amministrazioni di sostegno, tutele, curatele ed eredità giacenti – il fascicolo rimane spesso aperto per molti anni. La presenza di documentazione esclusivamente cartacea rallenta la consultazione degli atti, rende più complessa la gestione delle pratiche e limita l'operatività degli Uffici di Prossimità. La digitalizzazione consente, invece, di:

- rendere **immediatamente consultabili** i fascicoli;
- **agevolare** il **deposito** telematico di istanze e documenti;
- **migliorare** la **collaborazione** tra Tribunali e Uffici di Prossimità;
- **ridurre** i **tempi** di ricerca e movimentazione degli atti;
- **garantire** maggiore **continuità, trasparenza e qualità** del servizio al cittadino.

Uno dei risultati più significativi del progetto è rappresentato dalla digitalizzazione di **21.510 fascicoli di volontaria giurisdizione**, distribuiti tra i sette Tribunali coinvolti: Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza.

Questi numeri testimoniano l'importanza ed il successo dell'investimento regionale nella trasformazione digitale della giustizia civile. Si tratta di un investimento destinato a produrre benefici duraturi in quanto la digitalizzazione dei fascicoli non costituisce soltanto un'attività

tecnica di scansione documentale, ma rappresenta un vero intervento di innovazione organizzativa. La progressiva dematerializzazione consente infatti di superare i limiti della gestione cartacea, migliorando l'accessibilità delle informazioni, riducendo i tempi amministrativi e creando le condizioni per un'integrazione sempre più efficace con il Processo Civile Telematico.

La digitalizzazione accompagna la crescita della rete degli Uffici di Prossimità. Oggi il Veneto rappresenta una delle esperienze più avanzate a livello nazionale: il progetto coinvolge 42 Enti locali, serve un bacino di oltre 860.000 cittadini e conta 33 Uffici di Prossimità attivi (di cui uno in attivazione), distribuiti sull'intero territorio regionale.

La digitalizzazione dei fascicoli di volontaria giurisdizione rappresenta uno dei risultati più concreti del progetto Uffici di Prossimità del Veneto.

@@@

◇ FOCUS NORMATIVO. L'atto di rendiconto dell'amministratore di sostegno: mera formalità o strumento di effettiva tutela?

L'amministrazione di sostegno è un istituto finalizzato a proteggere la persona che, per effetto di una menomazione fisica o psichica, non sia in grado di provvedere ai propri interessi, prevedendo un intervento **personalizzato e proporzionato** (art. 404 c.c.). La disciplina è collocata nel Capo dedicato agli istituti di protezione delle persone prive, in tutto o in parte, di autonomia decisionale (artt. 404 ss. c.c.).

All'interno di tale assetto, il tema dell'**atto di rendiconto** si presta a una verifica "di sistema": se il modello legislativo intende assicurare tutela effettiva, allora il rendiconto non può essere relegato a mera esigenza formale, ma deve essere letto come presupposto di vigilanza e garanzia giurisdizionale. La domanda centrale diviene pertanto: l'obbligo di rendere conto realizza un controllo "sostanziale" sull'operato dell'amministratore, oppure si limita a una verifica cartolare?

L'obbligo dell'amministratore di sostegno di rendere conto è espressamente previsto dall'art. **411 c.c.**, norma che disciplina la vigilanza e gli adempimenti connessi all'incarico. In particolare, il rendiconto opera quale momento di **accountability** dell'amministratore rispetto alla gestione compiuta, secondo **modalità e periodicità** stabilite dal giudice (nel quadro delineato dal provvedimento di nomina).

Il provvedimento di nomina, infatti, determina non solo la durata (nei limiti eventualmente stabiliti), ma soprattutto **l'ambito dei poteri** e le modalità di esercizio dell'incarico, sì da circoscrivere la sfera gestoria dell'amministratore (art. **405 c.c.** e, più in generale, il sistema degli artt. **404–407 c.c.**). Ne consegue che il rendiconto non è un atto "svincolato" dal decreto: esso è funzionale a renderne verificabile l'attuazione.

La tutela giurisdizionale deve essere effettiva e non meramente teorica: il diritto di protezione passa anche dalla possibilità di controllo sull'attività gestoria. Nel sistema, la vigilanza del giudice tutelare si realizza tramite gli strumenti che consentono di ricostruire l'operato dell'amministratore.

Il rendiconto, proprio perché previsto dall'art. **411 c.c.**, consente al giudice di:

- verificare la **coerenza** della gestione rispetto ai limiti e alle finalità indicate nel decreto di nomina;
- valutare l'adeguatezza delle operazioni compiute;

- adottare misure correttive (tra cui, ove necessario, la rimodulazione dell'incarico o la sostituzione dell'amministratore secondo le regole del procedimento).

Sotto questo profilo, la tesi secondo cui il rendiconto sarebbe una "mera formalità" collide con la logica stessa dell'istituto: se il controllo giudiziario è previsto e strutturalmente affidato a un flusso informativo periodico, allora il documento di rendicontazione diviene **condizione di esercizio** della vigilanza.

La peculiarità dell'amministrazione di sostegno sta nel fatto che la compressione dell'autonomia del beneficiario deve restare **circoscritta** e funzionale alla protezione (art. **404 c.c.**). Tuttavia, tale compressione impone standard di garanzia: in assenza di rendicontazione, l'asimmetria informativa tra amministratore e beneficiario (o tra amministratore e soggetti che possono interloquire nel procedimento) rischierebbe di rendere non verificabile l'effettiva aderenza della gestione all'interesse protetto.

Peraltro, sul piano costituzionale, la tutela giurisdizionale richiede strumenti effettivi e non meramente burocratici: ciò si collega all'art. **24 Cost.** (diritto alla tutela giurisdizionale). Inoltre, la cornice personalistica e solidaristica impone interventi coerenti con il principio di eguaglianza sostanziale e di tutela della persona (artt. **2 e 3 Cost.**), che l'istituto realizza mediante un modello modulare e "tagliato su misura" (art. **404 c.c.**).

Pur essendo il rendiconto strutturalmente funzionale alla garanzia, non si può negare che, nella prassi, possa perdere incisività quando:

- le informazioni risultino **generiche** o non coerenti con la struttura dei poteri conferiti;
- difettino giustificazioni e tracciabilità delle operazioni economiche;
- la periodicità non consenta interventi tempestivi del giudice.

Tuttavia, questa eventuale inefficienza applicativa non muta la natura giuridica dell'atto: semmai segnala un problema di **qualità del controllo** (e quindi dell'effettività), non l'assenza della funzione garantista. Coerentemente, il sistema normativo consente al giudice di chiedere integrazioni e chiarimenti nell'ambito della vigilanza disciplinata dall'art. **411 c.c.**.

L'atto di rendiconto dell'amministratore di sostegno **non** può essere qualificato come mera formalità. La sua previsione nell'art. **411 c.c.**, in collegamento con la struttura modulare dell'amministrazione di sostegno (art. **404 c.c.**) e con il contenuto del provvedimento di nomina (art. **405 c.c.**), conferma che il rendiconto costituisce un **imprescindibile strumento di garanzia**: rende verificabile l'operato dell'amministratore e consente al giudice tutelare di esercitare concretamente la vigilanza.

Per maggiori approfondimenti si suggerisce, a titolo di esempio, la lettura delle seguenti pagine web:

<https://www.altalex.com/documents/news/2024/06/16/rendiconto-periodico-amministratore-sostegno>

<https://www.assostegno.it/rendiconto-obbligatorio-si-no-dipende/>

<https://www.aiafrivista.it/amministratore-sostegno-rendiconto-redazione-responsabilita>